

# Lago d'Iseo e Franciacorta



Alla scoperta del territorio

# Lago d'Iseo e Franciacorta

LAGO D'ISEO - FRANCIACORTA

Molti sono i motivi per scegliere una meta dove trascorrere una vacanza, tante le aspettative, tanti i gusti diversi da soddisfare.

Esistono luoghi particolari, piccoli scrigni dove la natura, la storia e la laboriosità dell'uomo hanno prodotto un'alchimia di straordinario effetto, un caleidoscopio di paesaggi, colori e architetture che toccano le più diverse sensibilità.

È quanto accade nel territorio del Lago d'Iseo e della Franciacorta, uno straordinario ambiente nella provincia di Brescia, nel cuore del-



la Lombardia, che si presenta dinanzi ai nostri occhi affascinandoci e conquistandoci.

Ci sono tutti gli ingredienti che si possono desiderare: la calma maestosità del lago, uno specchio d'acqua blu reso magico dal riflesso delle Prealpi sulla sua superficie, le montagne, alte, solenni, a tratti selvagge, a tratti addolcite da terrazzi naturali e pascoli. Le torbiere, dove il lago incontra la terra, regno di molte specie animali da ammirare nei loro ciclici ritmi di vita che si scoprono con visite guidate di straordinario interesse.

Il fiume Oglio, che nel suo lento e millenario scorrere è stato testimone di innumerevoli eventi della natura e di molteplici vicende umane.

Le colline della Franciacorta, rilassanti e invoglianti al riposo, alla scoperta di un mondo nuovo anche con percorsi in bicicletta.

Dolci ondulazioni disegnate da lunghi filari di viti, orgoglio e passione della gente e degli imprenditori del luogo, che fanno capo ad antiche

e signorili residenze o a più rustiche cascine dove l'uva

è trasformata, con mille attenzioni, in vini pregiati dal gusto armonioso. Vera perla

in questo scrigno è la Franciacorta, la cui vocazione enologica si è evoluta fino

a raggiungere ambiziosi traguardi e prestigio internazionale.

Il caldo sole estivo invita al



divertimento, ai bagni nelle acque lacustri e nelle numerose piscine di lidi e parchi attrezzati, i venti che soffiano con regolarità quotidiana sul Sebino invogliano a provare il brivido del surf e l'ebbrezza di una gita in barca a vela, rivelando scorci paesaggistici sempre sorprendenti. I graziosi paesi che si affacciano sulle rive attorno al lago e sull'im-



ponente isola nel suo centro, Monte Isola, l'isola lacustre abitata più grande d'Europa, incuriosiscono e conservano angoli caratteristici ed antiche abitazioni.

I centri maggiori sono ricchi di testimonianze storiche e offrono occasioni di divertimento e shopping per tutte le età.

Rassegne culturali, eventi musicali, folcloristici, sportivi ed enogastronomici sono programmati in ogni stagione. I versanti delle montagne a corona del bacino lacustre sono disseminati di borghi rurali e chiesette campestri, in una cornice di prati, boschi e campi terrazzati dove spiccano le distese di frumento e di olivi. Le strade, moderne



e scorrevoli, si snodano in questo paesaggio tranquillo consentendo allo sguardo di distendersi intorno e attraversando borghi con fortezze medievali e ville eleganti, pievi e chiese di grande pregio artistico.

Solitari e imponenti, si incontrano monasteri dove secoli addietro la laboriosità dei monaci ha plasmato il territorio.

Alberghi di prestigio e a conduzione familiare si aggiungono ad aziende agrituristiche e bed and breakfast per una notevole offerta ricettiva. Attrezzati campeggi e villaggi turistici si affacciano direttamente a

lago per gli amanti della vacanza all'aria aperta. Ristoranti e trattorie spaziano dalla cucina di grandi chef ai piatti del territorio con il recupero di antiche ricette.

Il Lago d'Iseo e la Franciacorta sono questo e molto altro ancora.

Scoprirli sarà una vera sorpresa!

## IL LAGO D'ISEO

Il Lago d'Iseo o Sebino è, per ampiezza, il quarto lago della Lombardia e il sesto d'Italia, si trova a 185 m. di altezza e la sua superficie è di 61 kmq.

La larghezza massima è di 2,4 km ed il perimetro di circa 65 km. Il lago registra la profondità massima di 256 m. fra Siviano (Monte Isola) e Tavernola.

Appartiene al gruppo dei grandi laghi di origine glaciale ed è formato dal fiume Oglio che nasce al Passo Gavia, percorre la Valle Camonica, entra nel lago nel comune di Costa Volpino e ne esce fra Paratico e Sarnico.

Al centro del lago si trova Monte Isola, la più grande isola abitata dei laghi europei, che raggiunge i 600 m. di altitudine ed è caratterizzata da una vegetazione tipicamente mediterranea che si ritrova anche nei bei giardini delle due piccole isole (di proprietà privata) di Loreto e S. Paolo che la affiancano a Nord e a Sud. Il clima è particolarmente adatto per riposanti vacanze. La temperatura raggiunge nei mesi estivi una media di 26-27 gradi. Durante la notte spira dalla Valle Camo-



nica verso il lago la brezza di monte chiamata "Vet". Nel pomeriggio, dalla pianura, le fa eco "l'Ora". La temperatura delle acque in superficie è di circa 18-19 gradi in giugno e settembre, in luglio ed agosto di 20-22 gradi. I centri principali sono: Lovere, Pisogne, Sarnico e Iseo.

Le località a lago sono collegate fra loro con il servizio di trasporto di linea della "Navigazione Lago d'Iseo" con sede a Costa Volpino, che propone, inoltre, particolari crociere estive. I tour sull'acqua sono offerti anche dalla società Barcaiola Monteisola Service ([www.barcaioliomonteisola.it](http://www.barcaioliomonteisola.it)).

## LA FRANCIACORTA

Con il nome 'Franciacorta' è indicata la zona collinare, in provincia di Brescia, delimitata a Est dal fiume Mella, a Sud dalla strada statale Padana Superiore e dal Monte Orfano, a Ovest dal tratto del fiume Oglio tra Paratico e Capriolo e a Nord dal Lago d'Isèo e dalle montagne di Brione e Polaveno. La sua estensione è di oltre 230 kmq.

L'ipotesi più attendibile dell'etimologia di questo termine è la deriva-



zione dalle "curtes francae", cioè da quei borghi medievali che, protetti dai Benedettini, ottennero l'esenzione fiscale. Altri studiosi si collegano a Carlo Magno, che conquistò Brescia nel 774, il quale, avendo posto l'accampamento a Rodengo Saiano, ma volendo festeggiare a Parigi la festa di San Dionigi, risolse l'impasse decretando: "Questa terra è una piccola Francia". Ordinò che così fossero chiamate quelle campagne.

Una leggenda la riferisce invece all'insurrezione popolare del 1265 contro Carlo d'Angiò che diede luogo, perciò, ad una corta dominazione francese dell'area. Alcuni aspetti particolarissimi del suo territorio l'hanno resa un'attraente zona turistica. La Franciacorta offre infatti un insieme composto da un dolcissimo ambiente collinare punteggiato da vigneti nel quale è piacevole perdersi, vini eccellenti, cucina di prim'ordine, il fascino discreto delle dimore dell'antica nobiltà bresciana, le tracce rilevanti di una storia ricca che ancora oggi consente di ammirare castelli, torri e rocche, ma anche testimonianze di fede come monasteri, conventi, santuari e numerose chiese di campagna che rimandano fino ai tempi della presenza dei monaci di Cluny.



## NATURA, PAESAGGIO, AMBIENTE

E' la vegetazione col suo aspetto e la sua variegata composizione a caratterizzare i lineamenti più visibili del paesaggio del Lago d'Isèo e della Franciacorta. I boschi di latifoglie, le praterie, i pascoli ed i prati,



torbiere del Sebino

gli oliveti, le vigne ed i frutteti, sono gli ambienti "verdi" più diffusi sul territorio. La natura lo ha anche dotato di una ricca flora composta da circa 1300 specie vegetali che non ha eguali nel resto d'Italia.



Sul Sebino e nei territori collinari della Franciacorta le vegetazioni spontanea e coltivata si integrano e si alternano mescolandosi ai segni della secolare presenza umana.

Intorno agli abitati la coltivazione della vite e dell'olivo, sui pendii più caldi e soleggiate, ripropone ancora oggi quel suggestivo aspetto del paesaggio lombardo tanto celebrato dai grandi viaggiatori del passato.

Là dove un raffinato senso estetico ha potuto esprimersi sono nati superbi giardini che fanno da degna cornice a splendide ville,

con cedri, esotici palmizi, magnolie dai grandi fiori, alberi della canfora e maestosi ippocastani. Sulle montagne, nelle valli e sulle colline, i boschi donano il più consistente contributo all'armoniosa fisionomia del paesaggio.

Come gli altri grandi laghi lombardi, anche il Sebino ha il fondo ben al di sotto del livello del mare per il lavoro di scavo operato dalla lingua glaciale camuna nel Quaternario.

Le acque del lago si ricambiano ogni quattro anni circa, prima di essere accolte di nuovo dal fiume Oglio che, a partire da Sarnico, le accompagna verso il Po. All'osservatore che percorre le sponde del Sebino le montagne appaiono costituite





Piramidi di Zone

da rocce chiare simili tra loro, il più delle volte stratificate, di origine marina.

Suggestiva è l'insenatura presso l'Orrido di Zorzino, nel comune di Riva di Solto dove il calcare locale, nero, si presenta in lisce e vertiginose pareti a strapiombo sulle acque di un piccolo golfo.

A Zone, l'erosione dei depositi glaciali ha creato il suggestivo e precario paesaggio delle "piramidi di terra", pinnacoli di terra argillosa ciascuno sormontato e protetto da un masso roccioso.

Alcune rocce hanno anche segnato la storia e l'economia del territorio. E' il caso della pietra di Sarnico conosciuta anche come "pietra serena" impiegata già a partire dal '400 nell'architettura locale.

L'impronta glaciale ha lasciato i segni più spettacolari, qui i ghiacciai camuni hanno abbandonato grandi quantità di detriti che costitui-



Le montagne del Lago d'Isèo

scono ora vasti archi morenici collinari ricoperti da rinomati vigneti. Presso Provaglio d'Isèo, in Franciacorta, al ritiro dei ghiacciai si sono formati modesti specchi d'acqua destinati a divenire stagni e paludi dove, a partire dal XIX secolo, lo sfruttamento dei depositi di torba ha in qualche modo ricreato l'ambiente umido originario che è ora protetto come Riserva Naturale delle "Torbiere del Sebino".

## ARTE E STORIA



Torbiere del Sebino; punte di freccia e lame

Il territorio del Lago d'Isèo e la cerchia di colline moreniche che prende il nome di Franciacorta, oltre ad essere caratterizzati da un'unica origine geologica e naturalistica, hanno vissuto comuni vicende storiche e culturali che li hanno resi ricchi di testimonianze.

I ritrovamenti archeologici hanno permesso di delineare un profilo della presenza umana in questa vasta area già nella Preistoria.

Il territorio, tuttavia, trova la sua vera origine nella conquista romana della fine del I secolo a.C. che ne determinò la totale riorganizzazione con la suddivisione delle campagne in "centurie".

Dopo l'arrivo dei Longobardi (569) vi fu un moltiplicarsi delle strutture di riparo contro le incursioni dei Franchi. Le abitazioni sparse tesero a concentrarsi in villaggi. Sorsero dunque in questi secoli e nei successivi numerosi castelli, torri di difesa e case-torri, cinte murarie e borghi fortificati, di cui rimangono tracce più a meno evidenti praticamente

ovunque.

Un impulso all'edificazione di strutture difensive venne anche dalle contese fra Bergamo e Brescia per il controllo del fiume Oglio. Un'altra tipologia d'insediamento presente nell'area è quella dei borghi rurali, con le loro caratteristiche architetture rustiche, spesso d'origine



Castello Oldofredi a Isèo

medievale. Bellissime ville nobiliari, appartenenti ad epoche diverse, dal Rinascimento al primo '900, sono sparse sul territorio.

Il paesaggio di tutta la zona è segnato dalla presenza di innumerevoli chiese, dalle imponenti parrocchiali dei centri abitati, alle chiesette fuori paese, agli oratori ed alle cappelle spesso costruite su precedenti luoghi di culto. Accanto alle chiese vanno ricordati i numerosi santuari, espressione della

diffusa devozione popolare, soprattutto mariana. In genere questi luoghi di culto sono esterni ai centri abitati, spesso addirittura in luoghi isolati e raggiungibili solo tramite mulattiere. Un'altra presenza significativa nel territorio è quella dei monasteri.



Castello di Passirano

## Le rive artistiche del Lago d'Iseo

### Itinerario di una giornata

L'itinerario parte da **Iseo** (pag.18), capoluogo del lago, antico borgo di origine medievale retto dagli Oldofredi, dei quali conserva ancora il *castello*; percorrendo via Mirolte, in direzione di *piazza Garibaldi*, si può ammirare la piccola *chiesa di Santa Maria del Mercato*, mentre proseguendo a destra e seguendo via Pieve si arriva alla piazza del Sagrato dove sorge la *pieve di Sant'Andrea*. Di fronte ad essa si trova la *chiesa di San Giovanni Battista* e sul lato destro la *chiesa di San Silvestro*. Lasciata Iseo, lungo la strada costiera si giunge a **Sulzano** (pag.35) dove, nella parte alta dell'abitato

domina la *parrocchiale di San Giorgio*. In posizione panoramica lungo l'Antica Strada Valeriana meritevoli di visita la *chiesa di San Fermo* e la *chiesa di Santa Maria del Giogo*. Proseguendo verso nord si giunge a **Sale Marasino** (pag.34) con le sue belle ville a lago tra le

quali spicca *villa Martinengo-Villagana* e l'imponente *parrocchiale di San Zenone*. Valgono una breve deviazione le *chiese di Santa Maria della Neve* a **Gandizzano** e *San Giacomo* a **Maspiano**. Alcuni chilometri ancora e una rotatoria con frantoio ci dà il benvenuto alla città dell'olio, **Marone** (pag.19). In posizione collinare, si erge l'antica parrocchiale di San Pietro in Vinculis, mentre nel nucleo storico l'attuale *parrocchiale di San Martino di Tours*.

Risalendo un tratto dell'*Antica Strada Valeriana*, si giunge a **Cislano**, frazione di **Zone** (pag. 36), dal quale si gode la miglior prospettiva delle *piramidi di erosione*. Sempre aperta la *chiesetta di San Giorgio*. Dopo circa un chilometro si arriva in paese, che conserva l'aspetto di un borgo di montagna, costruito intorno alla *parrocchiale di San Giovanni Battista*. Ritornati a lago, si prosegue raggiungendo **Pisogne** (pag. 26), l'ultimo paese della sponda bresciana del Sebino. Disposto intorno

alla piazza del Mercato, dove si innalza la *Torre del Vescovo*, e alla vicina piazza Corna Pellegrini dove si trova la *parrocchiale di Santa Maria Assunta*. Al limite nord del paese, chiudono il nostro viaggio due gioielli della storia e dell'arte lacustre: le chiese di *S. Maria in Silvis* e di *S. Maria della Neve*.



Chiesa di S. Giacomo a Maspiano



Chiesa di S. Giorgio a Cislano



## Borghi e luoghi di culto in Franciacorta

### Itinerario: primo giorno

L'itinerario parte dal monastero di *San Pietro in Lamosa* (pag.29) a **Provaglio d'Iseo** (pag. 28). Ci dirigiamo, quindi, verso **Monticelli** (pag. 12) dove, superata la *parrocchiale dei Santi Tirso e Emiliano* si raggiunge in breve il *santuario della Madonna della Rosa* con una bella panoramica. Percorriamo la valle in direzione di **Ome** (pag. 22) e giungiamo alla *parrocchiale di Santo Stefano*.

In frazione *Cerezata* una stradina porta al *santuario della Madonna dell'Avello*, visitabile a settembre in occasione della festa della Natività. Da Ome proseguiamo per **Rodengo Saiano** (pag. 30), con destinazione l'*abbazia di San Nicola* (pag. 31). Si riparte in direzione di **Gussago** (pag.17), al quale si accede dalla località Ronco. Di particolare interesse i diversi edifici nobiliari e religiosi, fra i quali spiccano la *pieve di Santa Maria* e la *Santissima*, posta alla cima del colle Barbisone. Più a sud si raggiunge **Castegnato** (pag. 13), dove ci accoglie in centro la *parrocchiale di San Giovanni Battista*. Meritano, inoltre, una sosta le dimore storiche presenti in paese e nelle immediate vicinanze. Si procede, quindi, per **Paderno Franciacorta** (pag.23), dove in piazza si erge il *castello medievale*, completamente rinnovato. Una piacevole strada immersa nella verde campagna conduce a **Passirano** (pag.25) dove, all'uscita del paese in direzione di Cazzago San Martino, si trova solitario e maestoso il *castello ricetto*. Proseguendo in località Montorondo, si incontra **Corte Franca** (pag.15). Ad accogliere Borgonato, con i *palazzi Lana-Berlucchi* e, a fianco, la parrocchiale. Da qui ci spostiamo sulla provinciale Iseo-Rovato che permette di raggiungere Ni-



Abbazia di San Nicola



Palazzo Torri

goline. All'ingresso troviamo la parrocchiale e, di fronte, *palazzo Monti della Corte*. Una stradina acciottolata conduce a *palazzo Torri* e alla *chiesetta di Sant'Eufemia*. Percorrendo la via che costeggia il monte Alto si arriva a Colombaro e Timoline. Alla rotatoria si prosegue verso Provaglio, incontrando *palazzo Pizzini* e la *chiesetta di Santa Giulia*.



## Borghi e luoghi di culto in Franciacorta

### Itinerario: secondo giorno

Partiamo dal centro di **Rovato** (pag.32): caratteristici le testimonianze del *castello medievale* nell'attuale borgo, la *parrocchiale di Santa Maria Assunta* e la vivace *piazza Ca-*



Chiesa di S. Stefano a Rovato



Pieve di S. Maria a Erbusco

*vour*. Ai piedi del Monte Orfano da visitare la *chiesa di Santo Stefano*, e, sulla cima, il *convento dell'Annunciata* (pag. 33). Da Rovato merita una breve deviazione la visita al *Castrum romano* di **Coccaglio** (pag.14), per ritornare poi sui nostri passi in direzione di **Erbusco** (pag.16). Dalla strada provinciale si vede la scenografica *villa Lechi*, mentre entrando in paese incontriamo sulla sinistra il *palazzo Cavalleri*, sede

comunale, e nel vecchio borgo la *parrocchiale di Santa Maria Assunta* e l'antica *pieve di Santa Maria*. Facciamo ritorno sulla strada provinciale dove, poco dopo, spicca il *palazzo Bargnani-Dandolo*, sede del municipio di **Adro** (pag.11). Entrando in paese giungiamo alla *parrocchiale di San Giovanni Battista*

che racchiude al suo interno un singolare museo di raffinati paramenti sacri. Un viottolo in salita conduce alla *chiesa di Santa Maria Assunta*, antica parrocchiale ora chiesa del cimitero, mentre a circa un chilometro merita una visita la *chiesa di Santa Maria in Favento*; infine, decentrato, il *Santuario della Madonna della Neve*. Riprendiamo la strada principale per raggiungere **Capriolo** (pag.12). Degne di nota la *parrocchiale di S. Giorgio*, che conserva una tela del Romanino, e la *chiesetta di S. Onofrio*, collocata sulla collina a nord dell'abitato. Spostandoci verso sud-ovest lungo il corso del fiume Oglio, raggiungiamo **Palazzolo** (pag. 24), l'ultima tappa dell'itinerario. Il centro storico, è caratterizzato dalla *parrocchiale di Santa Maria Assunta*, dall'antico *borgo di Mura* e dall'imponente *Torre del Popolo*.



S. Giorgio a Capriolo

## ADRO

Situato in Franciacorta, ai piedi del Monte Alto, il paese è costituito dal capoluogo e dall'unica frazione di Torbiato. Restano tuttora i ruderi trecenteschi e la torre ghibellina che costituivano la difesa dell'originario nucleo abitativo. Di tradizionale vocazione agricola, il territorio si è trasformato negli ultimi decenni in seguito alla nascita di numerose attività artigianali e industriali e all'espansione del nucleo abitativo.

Tra i principali monumenti adrensi è la quattrocentesca **chiesa di**



Palazzo Bargnani-Dandolo

**Santa Maria Assunta**, primitiva parrocchiale posta in collina nell'antico castello, riccamente affrescata nel cinquecento dal *Ferramola*. Al centro dell'abitato sorge la nuova **parrocchiale di San Giovanni Battista** (XVII-XVIII sec.), ricca di fregi e decorazioni barocche, con opere dei *Fantoni da Rovetta*. Al suo interno, di recente realizzazione, il **Museo della Parrocchiale** con paramenti sacri finemente ricamati. A circa un chilometro dal centro, si trova la **chiesa di Santa Maria in Favento**, innalzata nel Duecento e affrescata nel Quattrocento e Cinquecento. Presieduto dai frati Carmelitani Scalzi è il **santuario della Madonna della Neve** (XVIII sec.), sorto nel luogo di una chiesetta che ricordava l'apparizione della vergine ad un giovane pastore sordomuto nel 1519. Presso il santuario si trova il **museo della Seta e del Lino** a testimonianza del ruolo che queste attività ebbero nell'economia del luogo. Tra gli edifici civili da ricordare il secentesco **palazzo Bargnani-Dandolo**, oggi sede del municipio, che custodisce un celebre ritratto opera del *Pitocchetto*. A fianco del palazzo, sorge la coeva cappella gentilizia, a forma ellittica. A **Torbiato**, nella settecentesca parrocchiale, dedicata ai **santi Faustino e Giovita**, una pala di *Antonio Paglia*.



Parrocchiale di S. Giovanni



Santuario della Madonna della Neve

## CAPRIOLO

Collocato sulle sponde del fiume Oglio, paese di confine tra le province di Brescia e Bergamo, Capriolo è stato scenario di storici scontri tra bresciani e bergamaschi, guelfi e ghibellini, Milano e Venezia. Lo sviluppo economico-sociale di Capriolo è ancora oggi basato sulla vitivinicoltura ed il settore manifatturiero. La borgata originaria si formò in collina, attorno al **castello** che tuttora domina l'abitato. Eretto nel XI secolo su rovine



romane, esso conserva solo alcune delle imponenti mura antiche. Perduta la sua importanza strategica, nel Quattrocento cadde in rovina e nel 1694, in seguito a importanti opere di ristrutturazione, fu convertito in convento di clausura per le suore Cappuccine. Passò



Il castello

successivamente alle Orsoline, che vi risiedono tuttora. Alle spalle del castello, su una collina morenica più alta dalla quale si gode una magnifica vista sul Lago d'Iseo e sulla pianura circostante, si trova la settecentesca **chiesetta di Sant'Onofrio** che custodisce una statua del Santo eremita. Nel Cinquecen-

to, la **parrocchiale** che si ergeva sul pendio del colle fu riedificata al piano, basandosi sulla preesistente cappella di San Giorgio, della quale si mantenne il Santo patrono. La pala rappresenta la Risurrezione ed è una notevole opera eseguita dal *Romanino* nel 1525. L'organo fu realizzato nel 1828 dalla famiglia Serassi di Bergamo e successivamente sistemato. Attribuita ai *Fantoni* è la soasa lignea posta a cornice della statua della Madonna Vecchia. Il campanile è in maiolica. Si riconducono al 1938 gli ultimi interventi strutturali di una lunga serie.

La ricchezza del passato è testimoniata dalla presenza di palazzi e nobili abitazioni.



Chiesa di S. Onofrio



## CASTEGNATO

Il nome del comune, collocato a ridosso della città di Brescia, deriva da un bosco di castagni posto anticamente a sud dell'abitato. Data la natura pianeggiante del suolo, l'abbondanza di acqua e la discreta fertilità del terreno, il paesaggio fu prevalentemente trasformato ad uso agricolo, in particolare per la coltivazione del grano; oggi all'agricoltura si affiancano



Il portale del Callegari

grossi complessi industriali, artigianali e commerciali.

Del 1685 è la **parrocchiale di San Giovanni Battista**, che sorse accanto ad una quattrocentesca chiesa dedicata allo stesso Santo. La facciata venne ultimata nel 1724 e la sua realizzazione

si discostò dal progetto iniziale, che prevedeva una struttura molto semplice e disadorna; gli elementi furono, infatti, notevolmente arricchiti. Spicca il portale, attribuito ad *Antonio Callegari*, con la statua di San Giovanni Battista. L'attuale patrono è tuttavia San Vitale

che viene festeggiato con grande solennità ogni 25 anni e del quale si conservano le spoglie nella parrocchiale. Al suo interno vi sono dodici tele settecentesche del *Paglia* dedicate agli Apostoli e ricche decorazioni in marmo e stucco. La **santella della Madonna del Buon Viaggio**, con dipinto attribuito a *Dino Decca*, sorge nei pressi del torrense Gandovero. Tra le dimore più rilevanti del paese si menzionano



Parrocchiale di S. Giovanni

**palazzo Rodengo**, **palazzo Camadini** e **villa Lana**. In campagna sorgono **palazzo Pianera** e **La Baitella**, caratterizzata da elementi architettonici settecenteschi.



## COCCAGLIO

Il nucleo più antico del paese sorse sull'impianto del castrum romano, dove nel medioevo venne edificato un castello a difesa dei confini tra Brescia e Bergamo. Oggi l'abitato si sviluppa prevalentemente ai piedi del Monte Orfano e da esso si gode una delle più belle prospettive del convento dell'Annunciata. Comune a tradizionale economia agricola, ha vissuto negli ultimi anni un importante sviluppo industriale.



La torre e S. Giovanni Battista



Del **castrum romano** (I secolo a.C.) e dell'antico castello si conserva rispettivamente il basamento della **torre principale** e alcuni resti della cinta muraria. Accanto alla torre, si trova la **chiesa di San Giovanni Battista** eretta nel XIV secolo nel

luogo di una precedente pieve risalente ai secoli XII- XIII. All'interno del castrum si possono percorrere le antiche stradine che caratterizzano l'attuale centro storico. Sull'altro lato della strada provinciale, di fronte alla Torre romana, nel 1719 fu costruita la **parrocchiale di Santa Maria Nascente**, la cui facciata fu terminata solo nel 1759. Nella piazza antistante la chiesa, invece, sorge il monumento a

**Luca Marenzio** (una colonna sovrastata da una lira con l'iscrizione "il più dolce cigno d'Italia"), illustre cittadino di Coccaglio che a metà del '500 fu un madrigalista di fama internazionale.

Lungo l'antica strada pedemontana in direzione di Cologne merita una visita la **chiesetta di San Pietro**, di origine medievale, con affreschi del '400 e del '500. Proseguendo, emerge tra i vigneti una singolare costruzione, conosciuta come **tenuta Castellino**.

Tenuta Castellino



Parrocchiale di S. Maria Nascente

## CORTE FRANCA

Il comune di Corte Franca riunisce quattro frazioni: **Borgonato, Colombaro, Nigoline e Timoline**. Il nome descrive l'origine di questi paesi che anticamente furono corti rurali esentate dal pagamento di dazi e gabelle. Nel primo medioevo, infatti, questi territori confinanti con le Torbiere, vennero bonificati dai monaci del Monastero di San Pietro in Lamosa.



Borgonato



L'opera dei monaci venne portata a termine dalle ricche famiglie della zona che, soprattutto nel '700, eressero a vero domicilio le belle dimore fin ad allora solo di villeggiatura, dando l'impulso ad un'economia agricola sempre più specializzata nella coltivazione

di cereali, vite e bachicoltura. Oggi Corte Franca rappresenta anche un attivo centro turistico, grazie alla presenza di strutture ricettive e ricreative quali un parco acquatico, un campo da golf, un centro commerciale e una rinomata discoteca.

Tra le strutture artistiche più belle troviamo a Colombaro, la **chiesa di Santa Maria in Zenighe**, il **palazzo Ragnoli**, il **palazzo Barboglio de Gaioncelli** e la **torre** dell'antico castello. A Nigoline, di fronte alla

chiesa parrocchiale, **palazzo Monti della Corte** (XVII sec.) che conserva nella parte bassa del giardino la cappella di San Martino. In collina l'antica **chiesa di Sant'Eufemia**, che conserva affreschi della scuola del **Ferramola**, e l'annesso cimitero risalgono all'XI secolo. Poco distante, recentemente ristrutturato e sempre aperto al pubblico **palazzo Torri**, secentesca dimora signorile. Il nucleo storico di Borgonato sorge su una suggestiva collinetta dove troneggia la parrocchiale; a fianco i due bellissimi **palazzi**

**Lana** ora **Berlucchi**. A Timoline l'edificio più significativo è **palazzo Pizzini**, una grande villa secentesca con parco; di fianco al palazzo la bella **chiesa di Santa Giulia**.



Palazzo Monti



## ERBUSCO

Collocato sulla strada che conduceva da Brescia a Milano, Erbusco fu sede di una stazione di sosta, fu pieve rurale e feudo della famiglia Martinengo. Nel piccolo centro storico e nelle campagne vicine i bellissimi palazzi raccontano le gesta dell'antica nobiltà bresciana e milanese, che qui trovava l'ambiente ideale per i periodi di villeggiatura. Erbusco è oggi centro rinomato e conosciuto soprattutto nell'ambito enogastronomico



quale sede del *Consorzio di tutela del Franciacorta* e della *Strada del vino Franciacorta*. Cantine di prestigio e nomi come *Gualtiero Marchesi* ed *Henri Chenot* ne fanno meta di vacanze e relax di assoluta qualità. Significativa testimonianza del periodo medievale è il delizioso nucleo antico che si sviluppa attorno al **Castello**, eretto tra il 1279 ed il 1312, del quale rimangono il portale con feritoie ed il ponte levatoio che conduce alla **pieve di Santa Maria**. Costruita nel XIII secolo in stile romanico-gotico, la pieve fu rimaneggiata nel XV secolo. L'abside semicircolare all'interno e poligonale all'esterno conserva un'Annunciazione della scuola di Gentile da Fabriano e una *Crocifissione* del 1400. Di grande pregio anche la



Villa Lechi

*Madonna in trono con Bambino* e un *ritratto di S. Orsola e le Vergini*. Poco distante si trova la **parrocchiale di Santa Maria Assunta**, all'interno della quale si notano i cinque altari marmorei e il tabernacolo ligneo del *Fantoni*. L'ingresso di Erbusco è fortemente caratterizzato dalla presenza di **villa Lechi**, che fu edificata fra il XVI e il XVII secolo in stile palladiano. Fatta erigere probabilmente dal capitano di ventura Bartolomeo Colleoni per una delle figlie, la villa presenta un maestoso cortile sul quale si apre un porticato bugnato, con archi a tutto sesto. Degno di nota **palazzo Cavalleri**, oggi sede del municipio, con l'elegante cortile e la cappella annessa.



Annunciazione



## GUSSAGO

A pochi chilometri da Brescia, sulle prime colline moreniche che dividono la Franciacorta dalla Val Trompia, sorge Gussago. Di origine antichissima, Gussago ha seguito nelle varie epoche le sorti della città, per la quale ha rappresentato, grazie al suo clima e alla suggestiva posizione geografica, una



meta di soggiorno estivo oggi testimoniato da splendide dimore signorili ancora ben conservate. Conosciuta nel bresciano per il suo vino, la grappa (IGT), le ciliegie e per la sua cucina nostrana a base di spiedo, funghi e selvaggina, Gussago

offre un'ospitalità e una cordialità festosa che ha origini antiche. Molte le strutture religiose che contraddistinguono il patrimonio artistico di Gussago. Tra le più belle vi è sicuramente la **pieve di Santa Maria** che venne realizzata nel 1470 sulle rovine di un precedente edificio longobardo. L'interno è a navata unica con abside poligonale, impostata su una seconda semicircolare del IX-X secolo. Sono conservati affreschi quattrocenteschi della scuola del *Foppa* e dei due *Paolo da Caylina* (Vecchio e Giovane). La



Pieve di S. Maria

**parrocchiale di Santa Maria Assunta** risale al XVIII secolo ed è caratterizzata dalla scalinata di marmo del *Basiletti* con i due leoni in pietra. La secentesca **chiesa di San Rocco** spicca tra una lunga fila di cipressi in collina. Il simbolo di Gussago è un edificio posto tra i vigneti in cima al colle Barbisone, la **Santissima**. Sorta come chiesa della Santissima



Santissima

Trinità nel XIV secolo, venne di seguito affidata ai Domenicani che vi aggiunsero un convento. Dopo la soppressione napoleonica, il palazzo divenne proprietà privata. All'interno vi sono affreschi di *Angelo Inganni*.



## ISEO

Capoluogo del lago, Iseo fu sin dal Medioevo un importante porto commerciale e sede di scambi tra Brescia e la Val Camonica. In seguito all'apertura della ferrovia Iseo-Edolo, il paese perse il suo ruolo strategico e la sua economia andò trasformandosi da commerciale a turistica. Oggi, il porto è di nuovo protagonista dell'economia iseana e vede ogni giorno centinaia di turisti in arrivo o in partenza da e verso le altre località



Il lungolago



Piazza Garibaldi

del lago. Il centro storico di origine medievale trova il suo fulcro nella **piazza Garibaldi** circondata da antichi edifici con portici che ricordano il fervore operoso di un tempo. Qui si trovano il primo monumento eretto in Italia (1883) in onore dell'eroe dei due mondi, il **municipio**



Pieve di S. Andrea

(1830), opera dell'architetto **Rodolfo Vantini** e, appena fuori la piazza, la **chiesa di Santa Maria del Mercato** fatta costruire dagli **Oldofredi** nel XIV secolo. A navata unica, conserva affreschi dei sec. XV e XVI. Poco distante, la **pieve di S. Andrea** fondata nel VI secolo e riedificata nel XII secolo in stile romanico lombardo; subì ampliamenti fino al XIX secolo quando lo stesso Vantini ne rifece l'interno. La facciata è caratterizzata da un particolare campanile inglobato centralmente. Sulla stessa piazzetta, quasi nascosta, si trova la **chiesa di San Sil-**

**vestro** del XIII secolo; nell'abside è affrescata una "**danza macabra**". In posizione elevata rispetto al centro, domina l'abitato il **Castello Oldofredi** (XIII secolo), attuale sede della biblioteca comunale. Il comune comprende tre frazioni: **Pilzone**, **Cremignane** e **Clusane**. Dominato dal **castello del Carmagnola** (1429), Clusane è un borgo di pescatori, rinomato anche presso gli esperti per la sua tradizione gastronomica.



Clusane sul Lago

## MARONE

A metà strada tra Iseo e Pisogne, si sviluppa a lago il paese di Marone. Conosciuto nell'Ottocento come importante punto di riferimento dell'industria della lana e più specificatamente del feltro, oggi Marone è famoso soprattutto



S. Martino di Tours

per la coltivazione dell'ulivo, che gli ha conferito il nome di "**città dell'olio**". Marone è anche il luogo ideale per le passeggiate, a piedi e in mountain-bike lungo i numerosi sentieri che dal centro salgono verso la Croce di Marone e il Monte Guglielmo.

Anche a Marone non mancano testimonianze del passato:

in località **Cò de Hela**, lungo la ferrovia, si trovano i resti di una villa romana del I secolo d.C. Su uno sperone di roccia, nel luogo di un antico castello distrutto nel XIII secolo, si trova l'antica parrocchiale di **San Pietro in Vinculis** (XV sec.). Lungo la strada per Zone, merita una visita il **santuario della Madonna della Rota** (XV sec.) con affreschi di **Giovanni da Marone**. Degna di nota la settecentesca **parrocchiale di**

**San Martino di Tours**, con la **Crocifissione di Pietro da Marone** (XVI sec.). Al comune di Marone appartiene la frazione di **Vello** che si estende in un'unica via tra il lago e la collina. Il centro abitato si raccoglie attorno alla **parrocchiale** dedicata a **Santa Eufemia** (1715), che ospita una tela di **Ottavio Amigoni** del 1647. All'ingresso del paese troviamo l'antica parrocchiale quattrocentesca, ora **chiesa del Cimitero**, con affreschi attribuiti a **Giovanni da Marone**, tra i quali un'**An-nunciazione** del 1489. La vecchia litoranea intagliata nella roccia è stata recentemente trasformata in una bella e panoramica passeggiata da percorrere a piedi o in bicicletta.



Vello



## MONTE ISOLA

Un monte in mezzo al lago, dichiarato uno dei Borghi più belli d'Italia, Monte Isola ha una superficie complessiva di 4,5 kmq, una circonferenza di 9 km ed un'altitudine che raggiunge i 600 metri. Dodici sono i suoi tipici borghi, alcuni a lago ed altri in collina, tutti collegati tra loro e caratterizzati da viuzze e vicoli in direzione del lago a dimostrare il ruolo fondamentale che questo



ebbe nell'economia dell'isola, da sempre basata sulla costruzione delle barche in legno, la produzione di reti e la pesca. L'isola è tutta da vedere, a piedi, in bicicletta o con i piccoli bus che fanno servizio di linea. Dal punto di vista storico-artistico emergono da lontano due edifici: a mezza



Siviano

collina sopra **Sensole**, si trova la **rocca Martinengo** fatta erigere nel XIV secolo dagli Oldofredi; la torre è posta insolitamente al centro del castello. Nonostante l'aspetto bellicoso, l'edificio fu trasformato nel XV secolo dai Martinengo in residenza. Sulla vetta spicca il bianco **santuario della Madonna della Ceriola**, sorto in tempi antichissimi

sui resti di un edificio sacro pagano: la vista è spettacolare. Il capoluogo, **Siviano**, conserva tracce medievali nelle murature in pietra, negli



Museo della Rete e Pesca

strettissimi vicoli e nella **torre Martinengo**. Domina a lago, in frazione **Porto**, la cinquecentesca **Villa Ferrata**. **Peschiera** è il paese più facilmente raggiungibile e mostra sul lungolago antiche case con loggiati in pietra di Sarnico. In

posizione rialzata, vicino alla parrocchiale, il **castello Oldofredi**, recentemente ristrutturata, mostra oggi un portico e sopra una loggia. Da non perdere la visita al **museo della Pesca** di Peschiera e al **museo della Rete e della Pesca** di Siviano.



Rocca Martinengo

## MONTICELLI BRUSATI

Il nome di questo comune ci suggerisce l'ondulato territorio sul quale si sviluppa, fatto di dolci colline che ospitano antiche località medievali e quartieri più recenti con belle ville. Nonostante lo sviluppo industriale, Monticelli conserva una chiara impronta agricola, soprattutto nel settore vinicolo, come dimostrano le numerose cantine distribuite nelle varie frazioni e i terrazzamenti coltivati a vite che connotano piacevolmente il



Santuario della Madonna della Rosa

paesaggio. Il patrimonio storico-artistico del comune risiede prevalentemente negli edifici religiosi. Molto graziosa, su una collinetta in frazione **Fontana**, la **chiesa di San Zenone**, ex parrocchiale, sorta nel XV secolo. L'attuale parrocchiale, invece, dedi-

cata ai **Santi Tirso e Emiliano**, si trova in centro al paese in posizione rialzata ed è settecentesca. Su un altro colle, in una bella posizione

panoramica, introdotto da un piccolo vigneto, il **santuario della Madonna della Rosa**, la cui torre massiccia fa pensare ad un posto di guardia eretto in epoca remota. Costruito nel XV secolo ed in seguito rimaneggiato conserva al suo interno opere del **Cossali** e del **Paglia**. Racconta una leggenda che in questo luogo la Madonna soccorre un assetato indicandogli una sorgente, mentre ai suoi piedi sbocciava un roseto.



Chiesa di S. Zenone

Tra le costruzioni civili, l'edificio più significativo è il **palazzo Montini-Pisa**, con una poderosa Torre del '500 affrescata esternamente.



## OME

Circondato da monti boscosi e colli con vigneti, Ome si adagia in una conca attraversata dal torrente Gandovere. Le origini del centro abitato sono pre-romane, ma le tracce storiche oggi visibili testimoniano soltanto gli insediamenti tardo-romani e la presenza longobarda. Connotati medievali si conservano in varie località del paese. Il comune ha conosciuto negli ultimi decenni un notevole sviluppo economico, incrementato dalla



Madonna dell'Avello

costruzione di una struttura ospedaliera e di un centro termale. Su un colle della contrada Cerezata si trova il **santuario della Madonna dell'Avello**. La chiesa attuale è del '400 e presenta affreschi votivi del '500 e '600. Sempre in collina, ma in contrada Goiane, sorge la **chiesa di San Michele**. La struttura attuale è quattrocentesca



Chiesa di S. Michele

con affreschi del XV e XVI secolo, ma è documentata archeologicamente l'origine longobarda. In piazza si può visitare la **parrocchiale di Santo Stefano** (1693-1704), con affreschi del 1400, edificata attorno all'antica chiesa quattrocentesca. Tra le opere, notevole la cassa d'organo (XVII sec.), opera d'intaglio del *Fantoni* ed una tela del *Cossali* del 1598. Fra i monumenti più importanti si evidenzia anche un maglio del XV secolo, ma databile al 1080, il **maglio Averoldi**. Situato in località **Grotta**, è un edificio a due piani fuori terra adibito a fucina per la lavorazione del ferro, con antistante porticato ad uso comune, locali per deposito e impianti di movimento e apporto dell'acqua. Uno dei pochi magli ancora funzionanti della Provincia di Brescia, è inserito nel circuito museale "**Le vie del Ferro e del Fuoco**" della Valle Trompia.



Maglio Averoldi

## PADERNO FRANCIACORTA



Antico castello

Paderno, il più piccolo comune della Franciacorta, si estende all'esterno delle colline moreniche su un territorio completamente pianeggiante che riserva alla coltura agraria e alla coltivazione della vite buona parte della sua superficie. La lontananza delle principali vie di comunicazione, conferiscono al centro abitato una particolare tranquillità e vivibilità. Nella piazza del paese si erge maestoso l'**antico castello** medievale che fu teatro di diverse battaglie, prima contro gli Unni e contro i Visconti e i Francesi poi, durante le quali venne parzialmente distrutto. Dopo oltre tre se-

coli di abbandono, il castello subì una prima ristrutturazione nel 1800 che ne modificò l'originaria struttura ed una recente ristrutturazione dell'ala sinistra dello stesso che ora ospita la biblioteca comunale e la sala civica e la creazione di una piazza all'esterno dell'entrata principale del Castello. Originali sono solo un muro con due torri d'angolo circolari.

All'interno delle mura si trova la **chiesa della Madonna del Castello** (XVII sec.) che ospita un'immagine venerata anticamente dagli abitanti per "i bisogni della pioggia" in epoche di siccità. La **chiesa parrocchiale**, dedicata a **San Pancrazio**



Parrocchiale di S. Pancrazio

venne costruita dal 1740 al 1790 su un progetto del *Marchetti*. All'interno vi sono pregevoli tele, decorazioni in stucco e affreschi del *Teosa*.

Le statue in pietra che sulla facciata rappresentano San Pancrazio e San Gottardo, patrono del paese. Tra gli edifici civili, degno di visita è il settecentesco **palazzo Sandrinelli**, ora sede municipale.



Palazzo Sandrinelli

## PALAZZOLO SULL'OGLIO

Comune più a ovest della Franciacorta e della provincia di Brescia, Palazzolo sviluppa il proprio abitato sulle rive del fiume Oglio da sempre protagonista delle vicende storiche ed economiche del paese.

La trasformazione di Palazzolo in località industriale fu di gran lunga



precedente a quella degli altri comuni franciacortini. Già a partire dalla metà del XVII secolo, all'agricoltura, che aveva caratterizzato l'economia locale fino al secolo XVI, si affiancavano i primi filatoi di seta, la conceria delle pelli, i magli, i

molini, soppiantati poi, col tempo, dalle manifatture tessili, dai bottonifici, dalle fonderie e dai laboratori di meccanica che costituiscono tuttora le principali attività produttive.

Tra i monumenti più importanti ricordiamo la **pieve di San Fedele**,



del secolo XV, oggi adibita ad Auditorium, che conserva al proprio interno le strutture di due chiese precedenti, la prima del secolo IX e la seconda del XII, ed opere pittoriche di *Pietro da Marone*.

La nuova **parrocchiale di Santa Maria Assunta**, che sorge sulla sponda dell'Oglio, edificata su progetto del *Massari di Venezia* alla metà del XVIII secolo. Nell'interno sono custoditi:

un polittico del *Civerchio* (1525), una pala del *Cossali* (1620) ed una del *Batoni* (1760).

La **chiesa S. Giovanni Evangelista**, che raccoglieva gli abitanti di **Mura**, ha una cappella dedicata a S. Rocco con affreschi del 1495.

La **Torre del Popolo**, monumento caratteristico, svetta con i suoi 100 metri sopra l'abitato. Costruita negli anni 1813 - 1830, sorge sopra la **torre della Mirabella**, una delle tre torri dell'**antico castello medioevale**.



Antico castello

Torre del Popolo



## PASSIRANO

Il comune, composto dal centro e tre frazioni (**Camignone, Monterotondo e Valenzano**), è immerso nel verde della campagna franciacortina. Secolari muraglie



Castello Ricetto

ed edifici abitativi tipici della zona attribuiscono al paese l'aspetto del borgo antico. Camignone si distingue per bellissimi vigneti, il nucleo storico di **villa Barboglio** risalente al XVI secolo, **villa Giordani** e **villa Ducco-Catturich** di origini trecentesche. A Monterotondo, il cui nome deriva dall'altura sulla quale si erge, degna di nota la quattrocentesca **chiesetta di San Giorgio**, che sorse al posto del castello distrutto nel 1153. Suggestivo è lo sparuto gruppo di vecchie abitazioni in pietra

di Valenzano. Accanto ad esse la piccola **chiesa di Sant'Alessandro** che conserva nel campanile le linee romaniche. A sud del paese, in direzione di Bornato sorge imponente e in perfetto stato di conservazione l'emblema di Passirano: il

**castello Ricetto**. Costruito intorno al X secolo per proteggere la popolazione dalle invasioni degli Ungari, fu ricostruito tra il XIII ed il XIV secolo. I muri in ciottoli sono sormontati da una merlatura ghibellina aggiunta probabilmente solo agli inizi dell'Ottocento. Notevole sul lato orientale è l'imponente mastio quadrato e, sulla parte sud, rimangono le torri angolari semicirculari. Al cortile interno si accede da un portale del XVIII secolo. Sorgono qui alcune costruzioni rurali. Frontalmente al castello si erge la cinquecentesca **villa Fassati**, con facciata settecentesca e



Parrocchiale di S. Zenone



Villa Ducco-Catturich

vasto giardino. In collina si scorge la signorile **villa la Tesea** di origine cinquecentesca. La chiesa parrocchiale dedicata a **San Zenone**, fu costruita alla fine del 1600 sulla primitiva struttura di un convento e di un santuario.

## PISOGNE

Ultimo comune a nord della riviera bresciana del Sebino, Pisogne è stato storicamente il punto di incontro tra il lago e la montagna. Comune molto vasto con varie frazioni e contrade, ha centro storico situato su leggero rialzo e formato da strette vie porticate e antichi palazzi.



Le origini antiche del comune trovano testimonianza nella **chiesa di S. Maria in Silvis**, la più antica di Pisogne. Risalente al VII-VIII secolo, fu rifatta nel '400 con le caratteristiche forme della pieve rustica; bellissimi, all'interno, gli affreschi tardo quattrocenteschi di *Giovanni Pietro da Cemmo* e la *Danza Macabra* dipinta in controfacciata. Il cuore della cittadina è l'elegante **piazza Corna Pellegrini**, circon-



Parrocchiale di S. Maria



Il centro

data da caratteristici portici che ospita la monumentale **Torre del Vescovo** edificata nel 1250; essa misura 32,60 metri di altezza, con una base quadrata di circa 7 metri di lato. La leggenda racconta che qui vennero arse vive nel 1518 otto donne accusate di stregoneria. La **chiesa parrocchiale**, edificata a partire dal 1769 è dedicata a **S. Maria Assunta**; l'interno è a navata unica con sei cappelle laterali e decori ottocenteschi. Ma il tesoro artistico di Pisogne è rappresentato dalla **Chiesa di Santa Maria della Neve** (vedasi pag. accanto).



S. Maria in Silvis

**Chiesa di Santa Maria della Neve (o del Romanino)**

La chiesa, a una navata, fu eretta nel XV secolo ed è uno dei più suggestivi esempi di pittura sacra del '500. Il portale è in pietra arenaria rossa, scolpita a motivi ornamentali; nella lunetta un'antica statua della Madonna con Bambino. Gli affreschi del portico esterno laterale sono attribuiti a Giovanni da Marone (XV sec.). All'interno, il ciclo di affreschi dedicato alla Passione di Gesù, è opera di Girolamo Romani



detto il Romanino che vi lavorò negli anni tra il 1532 e il 1534. Nato a Brescia, questo artista fu importante esponente della pittura del "non



finito", secondo la quale le figure delineate con poche, potenti pennellate e tratteggi erano già espressive, senza necessità di sottili finiture. Straordinaria la tecnica del colore. Il suo personalissimo ed inconfondibile stile fu una rottura totale dell'accademismo dell'epoca. Il Romanino fu tra i primi ad abbandonare la subordinazione alla committenza ed ai canoni estetici ed architettonici per dare spazio alle espressioni popolari anche con figure trasgressive, a volte grottesche. Il grande affresco della Crocifissione è un movimentato insieme di figure

dalle proporzioni esagerate, ma dalla morbida stesura che immortalano l'atmosfera del momento. *Informazioni: 9.30-11.30 e 15.00-18.00, lunedì chiuso; per gruppi contattare il numero 0364/86011*



## PROVAGLIO D'ISEO

Sviluppatosi in epoca pre-romana sull'importante via di transito che congiungeva Brescia alla Valle Camonica, il paese deve origini e sviluppo alla presenza sul suo territorio del monastero cluniacense di San Pietro in Lamosa eretto nell'XI secolo. Adiacente al lago, il comune conta anche due frazioni nel cuore della Franciacorta: **Fantecolo**, caratterizzato dalla



signorilità di **villa Fenaroli** edificata tra il 1895 ed il 1909 e **Provezze** con **palazzo Soncini** del '600, **villa Gussalli** del '700 e la **parrocchiale di San Filastro** che conserva una pala del **Moretto**. Il paese, originariamente ad esclusiva economia agricola, è oggi centro di servizi, attività artigianali e industriali. Simbolo di Provaglio è il **santuario della**

**Madonna del Corno** (XVI sec.) che si affaccia sull'abitato dal monte Cognolo, dall'inconfondibile profilo. Lo si raggiunge con una bellissima passeggiata che permette di godere di una vista spettacolare sulle torbiere e sull'anfiteatro morenico della Franciacorta. Lungo il percorso, si incontrano la **chiesetta di San**

**Rocco** (XIX sec.) e le rovine del **castello Oldofredi** (XI sec.) distrutto nel '400 da **Pandolfo Malatesta**. Sono visibili la base di una torre ed un lungo muro perimetrale. Il centro si sviluppa attorno alla **parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo** e al Municipio ospitato nel **palazzo Francesconi**, di origini quattrocentesche. Alle porte di Provaglio, provenendo da Iseo, il **monastero di San Pietro in Lamosa** (vedasi pag. accanto) domina dall'alto la **Riserva Naturale delle Torbiere del Sebino**.



Chiesa di S. Rocco e il castello



Madonna del Corno

## Monastero di San Pietro in Lamosa

È un piccolo complesso di edifici religiosi e civili posti sopra un dosso a guardia della zona, una volta paludosa, da cui proviene il termine lamosa; la piccola



Il chiostro

chiesa in pietra di origine romanica è ogni anno meta di migliaia di visitatori. Il nucleo più antico del monastero, forse collocato sul luogo di un tempio romano a Mitra, risale all'XI secolo. L'edificio di fattezze romaniche fu donato ai monaci di Cluny, che nei quattro secoli della loro permanenza lo ingrandirono ulteriormente. Nel 1536 diviene proprietà dei canonici regolari di San Salvatore di Brescia e la chiesa venne ampliata definitivamente con l'aggiunta della

cappella a sinistra del portale (1555). Da sotto l'impianto dell'organo si accede ad un bel chiostro e da esso alla Disciplina di Santa Maria Maddalena (XVI sec.), così chiamato perché era il luogo dove si riuniva la confraternita dei Disciplini, movimento che praticava rigide pratiche di mortificazione del corpo per espriare i peccati. Il ciclo di affreschi conservato narra la storia di Gesù dalla nascita fino all'Assunzione ed è databile agli inizi del XVI secolo ma l'autore è sconosciuto. Meritevole d'attenzione è anche la cappella barocca nello spazio antistante la chiesa. Gli affreschi sono datati al XV e XVI sec.; non concordanti i giudizi sull'attribuzione. *Informazioni: 10.00-12.00 e 14.00-17.00 lunedì chiuso; per gruppi contattare il numero 030/983477*



Affreschi della Disciplina



## RODENGO SAIANO

Rodengo Saiano si trova in Franciacorta, a metà strada tra Brescia e il Lago d'Isèo. Una bella catena di rilievi collinari incornicia il centro abitato, sorto in zona pianeggiante e attraversato dalle acque del torrente Gandovere che qui confluiscono dalle sorgenti di Ome e Monticelli. **Rodengo e Saiano** mantennero nel corso dei secoli una propria individualità, forse do-



Villa Fenaroli

vuto anche alle diverse origini (Saiano risale all'epoca romana, mentre Rodengo è di origine longobarda), uniti in unico comune solo nel 1927. Il comune odierno, costituito anche dalla località di **Padergnone**, basa la propria economia oltre che sulla storica attività agricola, su un buon tessuto artigianale e commerciale. Negli ultimi anni, grazie alla presenza di importanti centri religiosi, la cittadina è meta di numerosi turisti. Complesso religioso più conosciuto ed importante della Franciacorta, l'**abbazia di San Nicola** (vedasi pag. accanto) è il simbolo di Rodengo Saiano. La sua fondazione risale al 1090 per opera dei Benedettini Cluniacensi e, infatti, fa parte dell'itinerario cluniacense europeo. Tra le dimore nobiliari spicca in località **Corneto** la bellissima **villa Fenaroli** con portico e ampio giardino. La villa, dal tipico stile architettonico bresciano con il corpo centrale alto rispetto alle due ali laterali più basse, si intravede da un'elegante cancellata. Sul monte Delma sorgono la **chiesa di Santa Maria degli Angeli** ed il convento francescano, entrambi del '500. I due edifici religiosi sono raggiungibili da un percorso con Via Crucis che ha dato il nome di **Calvario** alla collina circostante.



Parrocchia Cristo Re Saiano



Il Calvario

## Abbazia di San Nicola

Ubicata su un importante quadrivio romano che portava alla città, è sicuramente il complesso religioso più conosciuto della Franciacorta. La sua fondazione risale al 1090 per opera dei Benedettini Cluniacensi e, infatti, fa parte dell'itinerario cluniacense europeo.

Passato agli Olivetani nel 1446 venne ricostruito tra il 1450 e il 1534 quando divenne Abbazia d'impronta rinascimentale. Alla sua trasfor-



Chiostrì



Affresco del Romanino

mazione contribuirono i più importanti pittori bresciani dell'epoca quale il Gambara, il Romanino, il Moretto, il Marone e il Cossali. Le leggi napoleoniche lo soppressero nel 1797, ma nel 1969 per volere del papa bresciano Paolo VI si avviò una grande opera di restauro con il ritorno degli Olivetani. La chiesa risale al 1480-90. L'interno, ad una navata, presenta una ricca decorazione settecentesca. Ospita un'importante tela del Moretto del 1545 e bellissimi lavori di intarsio ligneo negli stalli del coro, opera del 1480 di Cristoforo Rocchi.



Crocifissione del Foppa

Tra gli affreschi di maggior importanza, la Crocifissione sulla parete di fondo del refettorio, della scuola del Foppa e l'anfiteatro affrescato dal Gambara (XVI sec.), con una scena apocalittica sulla volta e ventitre scene bibliche sulle pareti. Gli affreschi del Romanino, infine, si trovano nel refettorio della foresteria.

I chiostrì sono tre di varia ampiezza e stile, quello piccolo, il più antico, nella sua semplicità quasi rustica, è della prima metà del XV secolo con elementi goticeggianti. Il chiostrì grande (1480-90) ha un portico e loggiato con decorazioni in maiolica. **Informazioni: l'Abbazia è sempre aperta; per gruppi contattare il numero 030/610182**



## ROVATO

Il comune di Rovato è geograficamente collocato nella parte meridionale della Franciacorta e sorge ai piedi del Monte Orfano. E' un importante centro, costituito da numerose frazioni, che conserva i segni della sua ricca storia in diversi edifici sia civili che religiosi. L'agricoltura, il mercato del bestiame ed il commercio sono da sempre le basi dell'economia rovatense.



Piazza Cavour

**Palazzo Porcellaga-Quistini** accoglie il visitatore all'ingresso del paese. La dimora storica ha le fattezze di un castello dall'imponente torre che oggi ospita uno singolare giardino di rose visitabile su appuntamento. La vivace vita sociale del comune si concentra sotto i portici di **piazza Cavour**, opera del 1838 dell'architetto **Vantini**. Dello stesso architetto e periodo la bella **Villa Terzi**. Ancora visibili, tutte intorno le



Castello Quistini

mura del **castello** costruito sulla linea del castrum romano; a pochi passi dalla piazza, la **parrocchiale di Santa Maria Assunta** sorta alla fine del 1500 e rimaneggiata nell'800. Il sentiero che conduce alla cima del Monte Orfano presenta varie chiese a partire dalla **chiesa della Madonna di Santo Stefano**. Eretta at-

torno all'VIII secolo e ampliata in periodi successivi, la chiesa presenta caratteristiche degli stili paleocristiano e romanico con influssi gotici. Nell'abside conserva affreschi quattrocenteschi, alcuni dei quali attribuiti al **Foppa**. Proseguendo lungo il sentiero del Monte Orfano si giunge al **Convento dell'Annunciata**, luogo dello spirito immerso nella natura (vedasi pag. accanto). Un'ulteriore sosta deve essere dedicata alla **chiesa di San Michele**, risalente al X sec.



Chiesa di S. Stefano

## Convento dell'Annunciata

Sulla cima del Monte Orfano, riconoscibile da lontano per il doppio loggiato dal quale si gode una vista spettacolare sulla pianura sotto-



Annunciazione del Romanino



Affresco "Madonna della tenerezza"

stante, si trova il convento dell'Annunciata. Armoniosamente immerso nella quiete della natura, nel luogo di un'antica cappella dedicata all'Annunciata, l'edificio fu edificato dalla congregazione dei Servi di Maria tra il 1449 e il 1503, anno in cui furono completati la chiesa e il chiostro, pregevole per i bassorilievi dei capitelli.

Dopo varie vicissitudini, iniziate nel '700, i frati ne riacquisirono il possesso, dando il via alla ristrutturazione nel 1960. All'interno della chiesa, nel coro, accanto ad antichi affreschi spicca l'Annunciazione del Romanino. **Informazioni:**

*sempre aperta; Frati Servi di Maria 030/7703360*



Chiostri



## SALE MARASINO

Sale Marasino, grazie alla sua posizione ottimale, fu scelto a residenza estiva da molte nobili famiglie bresciane, come testimoniano gli edifici signorili che ancora oggi si affacciano a lago. Tra esse si distingue **villa Martinengo-Villagana**, tipico esempio di architettura rinascimentale che, con il maestoso parco a lago, costituisce la residenza più rilevante di tutto



Il Sebino. Il paese è tuttora una delle principali stazioni turistiche del lago e divide le sue risorse, tra lago e monti, dove caratteristici borghi cinquecenteschi regalano splendidi panorami. Un servizio di navigazione collega con frequenti corse Sale Marasino a Montisola e alle altre località del lago. Interessanti opere d'arte si trovano all'interno

delle sue chiese, a partire dalla **parrocchiale di San Zenone**. Dedicata al santo che secondo la tradizione protegge i pescatori, fu eretta di fronte al porto nel XVIII secolo. Il progetto è del celebre architetto *G. Battista Canina*. Nel 1870, in seguito

alla costruzione della strada costiera, fu abbellita con l'aggiunta di una scalinata con balaustra in marmo. L'interno è ben illuminato dalle finestre della cupola rotonda posta sopra la navata centrale e riccamente decorato in stile barocco.

Nel centro storico di **Marasino** si trova la quattrocentesca **chiesa di San Antonio Abate** con affreschi di notevole valore artistico. Sulla strada principale si trova la **chiesa di San Pietro dei Disciplini** (XVI sec.) al cui interno vi sono affreschi del primo Cinquecento. A **Gandizzano** merita una visita la **chiesa di Santa Maria della Neve** (XVI sec.). A **Maspiano** vi è la cinquecentesca **chiesa di San Giacomo Apostolo**. A **Conche**, infine, la bella **chiesa di San Giovanni Battista** costruita nel 1700.



Parrocchiale di S. Zenone

Villa Martinengo-Villagana



## SULZANO

Al confine con Pilzone di Iseo, un pittoresco golfo formato dalla bella penisola del Montecolo, ospita l'*Associazione Nautica Sebina* che fa di Sulzano il punto di riferimento per gli amanti della vela, che qui trovano ogni attrezzatura per praticare al meglio questo sport. Caratteristico borgo a lago con vicoli nascosti e abitazioni molto vicine le une alle altre, Sulzano è oggi il porto più agevole per raggiungere Montisola, grazie alle



Chiesa di S. Maria del Giogo

frequentissime corse diurne e notturne.

A dimostrazione che il nucleo originario sorse in collina e si sviluppò a lago solo in seguito alla costruzione della strada costiera nel 1850, la **parrocchiale settecentesca** dedicata a **San Giorgio** si trova

nella parte alta del paese. La chiesa è a navata unica con decorazioni barocche. Più in alto, in posizione panoramica, si trova la seicentesca **chiesa di San Fermo**. La facciata è a capanna con rosone; l'interno è a navata unica con copertura a capriate. Raggiungibile a piedi, in

mountain-bike o in macchina percorrendo strada per Nistino, ad un'altezza di circa 1000 metri si trova la quattrocentesca **chiesa di Santa Maria del Giogo** al cui interno vi sono numerosi affreschi del '400 e del '500. Mozzafiato la vista sul lago. Si trova, invece, nel borgo a lago la piccola **chiesa della Visitazione**; in stile barocco presenta una facciata semplice con un bel portale del '700. All'interno, si trovano un altare ligneo e affreschi di autore ignoto. Sulla strada costiera, ville signorili si affacciano a lago.



Chiesa di San Giorgio



## ZONE

Il paese, che si trova a circa settecento metri d'altezza ai piedi del monte Guglielmo, è una tranquilla stazione di soggiorno, frequentata soprattutto nel periodo estivo dagli amanti del relax e delle passeggiate che li trovano innumerevoli sentieri da percorrere.

Oggi la notorietà di Zone è dovuta soprattutto alla presenza, nella



Chiesa di S. Giorgio

frazione di **Cislano**, di enormi guglie di terra che sostengono grossi massi: le **piramidi di terra o erosione**, risultato di un raro fenomeno naturale che vanta pochi esempi al mondo. In questo luogo straordinario, merita un attento sguardo la **chiesetta di San Giorgio**, parrocchiale di Zone fino al XVI secolo. Fu costruita nel XV secolo, sulla parete laterale esterna ci sono degli affreschi del 1400 tra cui *San Giorgio a cavallo mentre uccide il drago*. Proseguendo in

direzione Zone, dopo 500 metri circa, sulla destra, alla sommità di una rampa, si trova la **chiesa dei Santi Ippolito e Cassiano** del XV secolo. La facciata presenta un pronao con volta a crociera. L'interno a navata unica conserva

affreschi e le statue lignee dei Santi Ippolito e Cassiano. Il portale è in pietra di Sarnico. Il centro storico, con antiche case di legno e di pietra, alcune delle quali risalgono al XVII secolo, ospita la **parrocchiale di S. Giovanni Battista** (XVII sec.). L'ingresso laterale è preceduto da un pronao con volta a crociera. L'interno, a navata unica, è ricco di opere lignee scolpite dal *Fantoni*. Sulla stessa piazza si trova la settecentesca **capPELLA dell'ex cimitero** a pianta ottagonale.



Chiesa dei SS. Ippolito e Cassiano



Cappella dell'ex cimitero

## ENOGASTRONOMIA

Grandi sorprese attendono il turista che desidera scoprire colori e sapori della cucina e dei prodotti locali.

Il territorio appaga qualsiasi esigenza, associando la tradizione alle



Manzo all'olio



Tinca al forno

novità tecnologiche e rivisitazioni moderne, con un risultato di grande qualità.

L'agricoltura e l'allevamento costituiscono tuttora un importante comparto economico.

Il ritrovamento di mulini ad acqua spesso recuperati e la presenza costante nei pasti della polenta, testimoniano l'importanza della coltura del mais, oggi rilanciata per la produzione della Farina di Castegnato. Eccezionale la produzione dei vini: i marchi franciacortini sono sinonimo riconosciuto e certificato di elevata qualità, grazie ai rigorosi metodi di selezione delle uve e di esecuzione.

In questi ultimi anni si è assistito allo svilupparsi di un crescente turismo enogastronomico. Sempre più turisti popolano il percorso della "Strada del Vino Franciacorta", che tocca numerosi paesi dell'area, ricchi anche dal punto di vista storico-artistico e conduce alla scoperta di rinomate cantine.

Da visitare sul territorio alcuni musei agricoli e del vino, per ripercorrere la storia della viticoltura locale.

Anche la produzione dell'olio sta acquisendo sempre maggior rilievo: praticata particolarmente nella zona del lago, vanta importanti riconoscimenti, come il marchio DOP.

L'allevamento bovino ed ovino, specialmente in altura, porta alla produzione di burro e di numerose varietà di formaggi, fra i quali spiccano il Silter camuno-sebino ed il Casolet delle malghe di Marone e di Zone.

Le numerose aziende agricole allevano anche altre specie animali, come gli equini, i suini, gli animali da cortile, associandovi spesso l'apicoltura, la coltivazione di piccoli frutti e



Apicoltura sul Lago d'Isèo

di ortaggi. Ne deriva una fiorente offerta di prodotti agroalimentari, anche biologici: miele, marmellate e confetture o più semplicemente frutti freschi, salumi di vario genere, dal salame (da segnalare quello di Monte Isola prodotto principalmente nella frazione di Cure, caratte-



rizzato da un leggero sentore di affumicato), ai prosciutti tradizionali. Tipica anche la castanicoltura, con vendita dei frutti freschi o essiccati, oppure trasformati in farina e in deliziosi dolci.

Accanto ai prodotti della terra, il lago offre diverse varietà di pesce: salmerini, aole, coregoni, anguille, tinche sono le principali. Un particolare trattamento è quello seguito per scardole, cavedani e agoni, che sono essiccati al sole e messi sott'olio, seguendo una secolare tradizione.

Ristoranti, trattorie ed aziende agrituristiche in misura veramente eccezionale rispetto al territorio, propongono tra i primi piatti minestre,

pasta fresca e trippe gustose. Tra i secondi citiamo il manzo all'olio di Rovato, la tinca ripiena di Clusane, nonché gli spiedi e gli arrosti rigorosamente accompagnati da una polenta fumante. Saporiti anche i formaggi (ottimi quelli duri abbrustoliti), il tutto accompagnato dai vini DOCG e DOC della Franciacorta.

A conclusione i dolci, dai più semplici fatti con un impasto di zucchero, uova, farina e burro, come la spongada, a quelli più complessi e calorici, fra i quali i chisöi.

Dopo il pasto è la volta di raffinati vini da dessert ed acquaviti, giovani e invecchiate.



Platti tipici del Lago d'Isèo

## UN'ANTICA STORIA DI BOLLICINE

La Franciacorta merita certamente un viaggio per i suoi vini, che prendono il nome dalla zona di produzione stessa.

Da tempo immemore la vite prospera in questa regione, come conferma il ritrovamento di vinaccioli di epoca preistorica. Le colline di origine morenica, generate migliaia di anni fa dai movimenti glaciali, presentano un terreno leggero, perfettamente drenato, ideale per lo sviluppo armonico della vite. L'importanza idrica del lago e le correnti d'aria provenienti dalla Valle Camonica producono un clima particolarmente temperato.



Il vino ha goduto di buona fama sin dall'antichità: ne danno conferma varie citazioni e trattati antichi. Ma il testo fondamentale è il 'Libellus de Vino Mordaci' scritto nel 1570 da Girolamo Conforti, che definì l'attuale Franciacorta come ottimo e "mordacissimo". Fu però negli anni '60 che un giovane enotecnico locale innovò i metodi tradizionali dando avvio alla produzione di "spumante metodo classico" con rifermentazione in bottiglia. Nel 1967 la legge autorizzò la produzione del Franciacorta DOC, Denominazione di Origine Controllata.

Nel 1995 il Franciacorta ottenne la DOCG, Denominazione di Origine Controllata e Garantita, diventando il primo brut secco italiano a rifermentazione in bottiglia ad ottenere questo riconoscimento.

Nacque poi la DOC Terre di Franciacorta, oggi Curtefranca, nelle tipo-



logie Bianco e Rosso, a tutela dei vini fermi.

La superficie vitata in Franciacorta è pari oggi a circa 2500 ettari, per una produzione di circa 10.000.000 di bottiglie.

Le cantine sono aperte alle visite con degustazione su prenotazione.

**Consorzio di tutela del Franciacorta**  
Via G. Verdi, 53 - 25030 Erbusco (BS)  
Tel +39 030 7760477  
[www.franciacorta.net](http://www.franciacorta.net)

**Strada dei Vino Franciacorta**  
Via G. Verdi, 53 - 25030 Erbusco (BS)  
Tel +39 030 7760870  
[www.stradadelfranciacorta.it](http://www.stradadelfranciacorta.it)

## TERRE DI VINI

## FRANCIACORTA DOCG

Prestigiosi sono i riconoscimenti che i Franciacorta DOCG ottengono ogni anno sulle principali guide dei vini in Italia e all'estero, oltre alle numerose recensioni dei più grandi critici e scrittori del settore, sia ita-



liani che stranieri. Non solo. Le nobili bollicine Franciacorta sono state scelte come protagoniste in occasione di numerosi brindisi d'eccezione: alla Casa Bianca, durante le nozze dell'erede al trono di Norvegia, nel corso di visite ufficiali in Italia della Regina d'Inghilterra, per citare solo alcuni esempi.

Il **Franciacorta** è prodotto con uve Chardonnay e/o Pinot nero in proporzioni libere e/o Pinot bianco fino ad un massimo del 50% e si ottiene dalla maturazione ed elaborazione per almeno 25 mesi dalla vendemmia di cui almeno 18 mesi di lenta rifermentazione in bottiglia a contatto con i lieviti.

Il **Franciacorta Millesimato**, che riporta sull'etichetta l'annata della vendemmia, è ottenuto da uve raccolte in condizioni climatiche e vendemmiali particolarmente favorevoli.

Nessun millesimato può essere messo in commercio prima che siano trascorsi almeno 37 mesi dalla vendemmia, di cui almeno 30 trascorsi a maturare sui lieviti. I millesimati con caratteristiche di particolare eccellenza possono maturare a contatto coi lieviti per molto più tempo e al compimento del sessantesimo mese di affinamento possono fregiarsi della menzione "Riserva".

Delle sei tipologie di sapore ammesse, il **Non Dosato** e l'**Extra Brut** sono ottimi come aperitivi, il **Brut** è ideale come vino da tutto pasto abbinandosi egregiamente a risotti, piatti di pesce e carni bianche, l'**Extra Dry** è indicato per torte salate e verdure al forno, il **Sec** si sposa con gelati e dessert non dolci e il **Demisec** si accompagna molto bene con i dessert,



soprattutto con la piccola pasticceria.

Il **Satèn** è una delle massime espressioni dell'armonia, del piacere e del gusto del Franciacorta. E' ottenuto solo con uve Chardonnay (prevalenti) e Pinot bianco; può essere commercializzato solo dopo 31 mesi dalla vendemmia di cui almeno 24 di maturazione sui lieviti.



Grazie alla minore pressione in bottiglia rispetto a tutti gli altri Franciacorta, risulta cremoso, armonico e morbido, ideale a tutto pasto, ma eccezionale con le paste al forno, i risotti delicati e piatti a base di pesce (storione,

salmone, trota, coregone, tinca, pesce azzurro).

**Franciacorta Rosé:** le uve bianche (Chardonnay e/o Pinot bianco) e rosse (Pinot nero) sono vinificate separatamente con una pressatura soffice delle uve intere.

La percentuale minima di Pinot nero è del 25% ma non sono rari i Franciacorta Rosé con quota di Pinot nero prevalente o che rappresenta la totalità del vino. Il Franciacorta Rosé può essere prodotto in tutte le tipologie di sapore e anche millesimato. Il Rosé non millesimato, come il Satèn deve maturare almeno 24 mesi sui lieviti prima dell'immissione al consumo.

Molto gradevole con aperitivi e piatti di gusto e sapore intensi, tipo arrosti e bolliti con salse piccanti, salumi crudi e cotti.



## CURTEFRANCA DOC

Il **Bianco** viene prodotto con uve Chardonnay, in maggior parte, ed eventualmente una quota di Pinot bianco che può essere al massimo in misura del 50%. Il Curtefranca DOC bianco è di colore giallo paglierino con riflessi verdognoli, di gusto particolarmente delicato. Il sapore è asciutto, fresco e vellutato. La gradazione minima è di 11 gradi. Il Curtefranca DOC Bianco con il toponimo di vigna identifica un prodotto superiore, maturato per almeno 12 mesi e lungamente affinato

in bottiglia; acquista così particolare importanza e sprigiona profumi di fiori e di frutta intensi, caratteristici e fini. La gradazione minima è di 12 gradi. Adatto a tutte le portate di pesce, ben si sposa con le specialità lacustri come la tinca al forno.

Il **Rosso** è segnato marcatamente dalla presenza del Cabernet Franc e del Carmenere, vitigno a bacca rossa storicamente presente in Franciacorta e riscoperto di recente.

Presenti nell'uvaggio anche il Merlot e il Cabernet Sauvignon. Le principali caratteristiche sono il colore rosso vivace, con riflessi violacei; di sapore erbaceo e fruttato. Di medio corpo, ha una gradazione minima di almeno 11 gradi.

Il Curtefranca DOC rosso che reca in etichetta il toponimo di vigna identifica un prodotto superiore e invecchiato per più tem-



po, è prodotto solo in vigneti selezionati ed in annate particolari. Di colore granato, vellutato ed intenso, con una gradazione minima di 12 gradi, invecchiato in legno e affinato per almeno 24 mesi. Trova il suo abbinamento ideale con carni rosse e con una specialità eccezionale delle terre di Franciacorta: il manzo all'olio di Rovato.

### IGT SEBINO

In Franciacorta alcuni vini rossi e bianchi di qualità hanno la qualifica di *Indicazione Geografica Tipica* (IGT) Sebino. I vini con l'indicazione Sebino possono essere ottenuti da tutte le varietà a bacca rossa ammesse alla coltivazione in Provincia di Brescia e, se riportano il nome del vitigno, devono contenere almeno il 90% della stessa uva. Con gli uvaggi dei vitigni rossi si ottengono il **Sebino Rosso**, **Sebino con menzione di vitigno** (ad es. Sebino Pinot nero, Sebino Merlot ecc.) o il **Sebino Novello** (un vino "nuovo" che deve essere venduto entro l'anno di vendemmia). Il vino dolce **Sebino Passito** si ottiene da uve parzialmente appassite di Chardonnay.



## ECONOMIA

L'agricoltura e la pastorizia hanno da sempre rivestito un ruolo rilevante nel territorio del Lago d'Iseo e della Franciacorta.

Anche la pesca, già dalla preistoria, ha dato sostegno alle popolazioni che abitavano sulle rive del lago generando talvolta contese per il controllo della navigazione, che ha costituito sino a tutto l'Ottocento



l'unica via di comunicazione agevole fra i paesi del lago, la Valle Camonica e la pianura.

Direttamente collegate alla pesca sono state l'essiccazione del pesce, la produzione di barche (naf, barcù, naèt) e quella delle reti che hanno trovato il terreno più fertile a Monte Isola. Numerose le attività artigianali, prime fra tutte l'estrazione e la lavorazione della pietra (nel cui ambito ricordiamo la pregiata pietra di Sarnico) e la lavorazione del



ferro battuto in Franciacorta. Alcune località sono state interessate dall'estrazione di minerali, ad esempio Pisogne, quindi dalla fucina-tura, testimoniata a Zone. Da ricordare il Maglio Averoldi di Ome in Franciacorta, oggi convertito in fucina museo visitabile.

A monte di queste attività economiche vi erano naturalmente l'estrazione del carbone e la raccolta della legna.

Diffusa per un certo periodo anche la coltivazione dei bachi da seta, con setifici ad Iseo, e l'attività tessile (ad esempio a Marone la produzione di panni di lana e feltri). Comune in Franciacorta la produzione di laterizi.

Il passato è considerato un bene prezioso in questo territorio. L'economia odierna fonda infatti le sue basi sulle stesse attività di ieri e trae origine dalla tradizione, ma trova nell'uso della tecnologia più mo-



derna il mezzo per raggiungere livelli elevati di qualità. Ecco quindi i prestigiosi vini DOCG e DOC, ma anche i prodotti tipici con il marchio DOP. Ed ecco ancora l'artigianato che si è trasformato in industria o si è specializzato, come ad esempio la lavorazione del ferro battuto in Franciacorta e della pietra a Paratico.

Non stupisca, poi, trovare accanto ai tradizionali cantieri nautici dei maestri d'ascia di Monte Isola, il prestigio e la tecnologia più avanzata dei Cantieri RIVA di Sarnico che sono il vanto della nautica sebina in tutto il mondo.



Anche la produzione di reti si è trasformata: i piccoli laboratori familiari hanno assunto le dimensioni di industrie per raggiungere i mercati internazionali.

Il commercio si è notevolmente sviluppato e molte località sfoderano luoghi pubblici e locali di intrattenimento che vivacizzano e moltiplicano le occasioni di incontro.

L'agricoltura stessa ha allargato i suoi orizzonti dando vita ad un agriturismo di alto livello o

incentivando prodotti tipici qualitativamente selezionati per farne asse portante della ristorazione e dell'ospitalità. Antiche tradizioni si sono trasformate in rassegne che richiamano il grande pubblico: ne sono esempio gli eventi enogastronomici o artigianali. Luoghi dove la natura e l'arte hanno dato il loro meglio, sono ora anche occasioni di turismo culturale e didattico. L'economia del futuro sembra quindi, ancora una volta, fondarsi sul territorio, sulla sua salvaguardia e sul suo corretto "utilizzo" per trasformarlo in bene prezioso. Lago d'Isèo e Franciacorta appaiono quindi sempre più indirizzati verso una scelta fondamentale: il turismo.



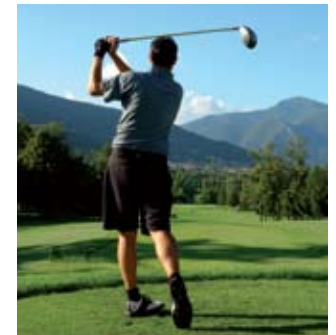
## SPORT E TEMPO LIBERO

Per gli amanti della vacanza sportiva e per chi sceglie di alternare alle visite naturalistiche e culturali momenti di attività fisica, il Lago d'Isèo e Franciacorta rappresentano un'opportunità imperdibile. La varietà dei paesaggi, la conformazione geologica e l'organizzazione turistica offrono un carnet di proposte sportive per tutti i gusti. I centri velici del Lago d'Isèo sono tra i primi sorti in Italia. Oggi a Sulzano, una



scuola riconosciuta dalla Federazione Italiana Vela organizza corsi estivi per adulti e bambini nel periodo primavera/estate. Importanti regate costituiscono il calendario degli avvenimenti estivi più seguiti. Gli appassionati di windsurf privilegiano la parte alta del lago dove i venti che soffiano dalle valli laterali permettono audaci evoluzioni. Fra le località che più si prestano a questa disciplina vi è Vello, nel comune di Marone. Gli appassionati del "green" trovano sicuro appagamento sui percorsi a 18 e 9 buche del Golf Club Franciacorta. Anche l'equitazione trova nelle caratteristiche del territorio la possibilità di esprimersi al meglio.

Pareti di calcare a strapiombo sul lago o rocce più accessibili costituiscono un'ottima palestra per gli appassionati di free-climbing. Le emozioni più belle si provano alla Buca del Quai, a Isèo e alle Corna delle Capre, a Zone. Il territorio non manca di attrarre anche gli appassionati di sport estremi, come il volo in parapendio lanciandosi dai colli di Sale Marasino e dal Monte Rodondone di Sulzano; numerosi i



corsi per principianti. Per i sub sono varie le occasioni di belle immersioni con l'appoggio dei club locali.

Piste ciclabili o percorsi di varie difficoltà sono veramente innumerevoli sul territorio, soprattutto tra le colline della Franciacorta. Percorsi in mountain bike vi condurranno a mete panoramiche.



Strade sterrate e facili sentieri soddisferanno la voglia di natura degli escursionisti.

Gli appassionati di pesca troveranno centri di pesca sportiva, informazioni utili e consigli su periodi e luoghi migliori presso le associazioni locali che organizzano corsi di pesca, spinning a mosca e gare di pesca sportiva.

Accanto allo sport, non mancano le proposte di svago, divertimento e tempo libero.

A Iseo è attivo da anni il complesso "Sassabaneek", un luogo immerso nel verde che unisce a piscine, campi da tennis, ping-pong, campo beach-volley, una vasta area a lido direttamente sul lago con noleg-



gio di windsurf, canoe e pedalò ed un attrezzato parco giochi per i più piccoli. A Colombaro di Corte Franca i più giovani apprezzeranno i giochi d'acqua e le moderne attrezzature del parco "Acquasplash Franciacorta".

Per coloro che preferiscono momenti di relax con un occhio alla salute, ecco le Terme di Franciacorta a Ome, la cui acqua è particolarmente indicata per le cure delle patologie biliari, dell'apparato respiratorio, del fegato e dei reni. Il centro offre anche terapie basate sulla medicina naturale e altre attività che aiutano a ritrovare benessere, equilibrio e forma fisica. Esistono, all'interno di strutture ricettive del territorio, diversi spazi benessere attrezzati, ideali per cure di bellezza e rivitalizzanti.



## TRADIZIONI ED EVENTI

Il calendario degli eventi tradizionali del lago e della Franciacorta è fitto di date e appuntamenti. Alcuni di essi hanno una lunga storia e nascono dalla cultura e dall'economia locale; altri, invece, sono di più recente introduzione, ma restano legati ai prodotti tradizionali della terra, alle festività religiose, agli usi e costumi dei quali la gente continua ad essere orgogliosa.

Tra le manifestazioni più importanti del Lago d'Iseo si deve sicuramente

collocare la spettacolare "**Festa di Santa Croce**" che si celebra ogni cinque anni a Monte Isola e più precisamente nel paese di Carzano. Finestre, porte e davanzali sono interamente coperti di fiori. Una vera profusione di forme e colori che lascia stupite le migliaia di visitatori.

Le manifestazioni enogastronomiche sono decisamente le principali.

Fra queste si deve ricordare in autunno il "**Festival del Franciacorta**", un appuntamento esclusivo con banchi

di assaggio e laboratori del gusto, ambientato in splendide dimore. Data l'importanza che sta assumendo la produzione di olio d'oliva a livello economico e turistico, il territorio propone due diversi eventi che celebrano questo nobile prodotto: "**Dall'olivo ... all'olio**" a Marone all'inizio di giugno e "**Sapor d'olio**" a fine novembre a Rodengo



Festival del Franciacorta



Sapor d'olio



Sale in Zucca

Saiano. Spostandosi verso il lago, si annovera la "**Settimana della Tinca**" che si tiene nel mese di luglio a Clusane, specialità del paese dalla metà dell'ottocento. Altra manifestazione conosciuta a livello nazionale è "**Sale in Zucca**" a Sale Marasino, che decreta a settembre il Re della zucca, ossia colui che ha coltivato la zucca più grande d'Italia e permette di degustare piatti a base di zucca nei ristoranti del comune. Numerosi sono gli eventi gastronomici con menu a base di carne: ad aprile il "**Mese del Manzo all'olio**" a Rovato e la "**Settimana del Brasato**" a Capriolo, a settembre la "**Sagra dello Spiedo**" a Gussago,

Gimondi Bike



a ottobre la **"Sagra del Cinghiale"** a Sulzano. Per quanto concerne le rassegne musicali, **"Iseo Jazz"** assegna ogni anno un prestigioso premio al miglior jazzista italiano. Per i più sportivi, a settembre, la gara internazionale di mountain bike **"Gimondi Bike"**, organizzata su un apposito percorso che da Iseo attraversa la Franciacorta. Ripropone l'utilizzo dell'imbarcazione tipica del lago la serie di regate **"Naet d'or"** che vede sfidarsi ai remi gli equipaggi dei più importanti porti del

Settimana della Tinca



lago. La storia trova fedele rappresentazione in diverse rievocazioni, tra le quali spicca **"Rivive l'Antica Valeriana"** in maggio a Sale Marasino, con centinaia di figuranti in costume. La tradizione commerciale si concretizza in una cospicua presenza di mercati, fiere e rassegne che si susseguono durante tutto il corso dell'anno. Una delle più prestigiose è senz'altro **"Lombardia Carne"**, ultracentenaria vetrina della migliore produzione bovina dell'Italia settentrionale.

A Castegnato, infine, **"Franciacorta in bianco"** vede il meglio della produzione di prodotti derivati dal latte, con la degustazione di centinaia tra i più pregiati formaggi italiani e stranieri.

Lombardia Carne



Franciacorta in bianco



#### **Il Lago d'Iseo e la Franciacorta sono raggiungibili:**

##### In auto:

SP BS 510 Brescia - Iseo

SP BS 11 Brescia - Rovato - Milano

Autostrada A4 Milano - Venezia

Uscite Ospitaletto - Rovato - Palazzolo s/O

##### In treno:

FFSS Milano - Venezia

Le Nord Brescia - Iseo - Edolo

##### In bus:

FNMA Brescia - Iseo - Edolo

Trasporti Brescia Sud

##### In aereo:

Aeroporti Milano - Orio Bergamo

Aeroporti del Garda:

Valerio Catullo - Verona

Gabriele d'Annunzio - Montichiari



AGENZIA TERRITORIALE  
PER IL TURISMO  
**LAGO D'ISEO E  
FRANCIACORTA**

Lungolago Marconi 2 c/d - 25049 Iseo (Brescia)

Tel. +39 030 9868533 - Fax +39 030 9868304

[info@agenzia lagoiseofranciocorta.it](mailto:info@agenzia lagoiseofranciocorta.it)

[www.agenzia lagoiseofranciocorta.it](http://www.agenzia lagoiseofranciocorta.it)

**UFFICIO IAT DI ISEO - TOURIST OFFICE**

Tel. +39 030 980209 - Fax +39 030 981361

[iat.iseo@tiscali.it](mailto:iat.iseo@tiscali.it)

